

---

Direzione COESIONE SOCIALE

Settore Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE

---

DETERMINAZIONE NUMERO: 85

DEL: 04/02/2018

Codice Direzione: A15000

Codice Settore: A1501A

Legislatura: 10

Anno: 2018

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: GAROFALO ERMINIA

#### Oggetto

Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione delle integrazioni dell'allegato F relativo alla "Procedura per il trattamento delle irregolarità e dei recuperi" approvato con la determinazione n. 807 del 15/11/2016.

Premesso che

con Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014, la Commissione Europea ha approvato determinati elementi del programma operativo Regione Piemonte - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*", CCI 2014IT05SFOP013;

con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 la Regione Piemonte ha riapprovato il testo del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020 (di seguito POR FSE 2014/2020), prendendo atto della menzionata decisione della Commissione Europea;

la Regione Piemonte, in qualità di Autorità di Gestione (di seguito denominata AdG), del POR FSE 2014/2020 è tenuta, ai sensi dell'art. 4, comma 8, Reg. (UE) n. 1303/2013, a rispettare il principio di sana gestione finanziaria e deve garantire un'efficace attuazione degli interventi nel rispetto della normativa unionale e nazionale;

l'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 122, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 è tenuta a garantire che il sistema di gestione e controllo del programma operativo sia istituito conformemente agli artt. 72, 73, 74 dello stesso Regolamento;

con D.G.R. n. 25-4110 del 24/10/2016 in esecuzione dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013 la Giunta Regionale ha designato la Direzione Coesione Sociale quale Autorità di Gestione e il Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013;

con DD 807 del 15/11/2016 l'Autorità di Gestione ha approvato i documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013, e tra questi documenti ha approvato "allegato F" relativo alla " *Procedura per il trattamento delle irregolarità e dei recuperi POR FSE 2014-2020*".

Visti:

- lo Statuto della Regione Piemonte;
- la L.R. n. 23 del 28/07/2008 che ha definito la nuova disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali;
- il Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per lo sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- il Reg. (UE) n. 1011/2014 del 22/09/2014 Regolamento di esecuzione della Commissione recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi ed in particolare l'Allegato III del medesimo Reg. (UE) n. 1011/2014 del 22/09/2014 avente ad oggetto il "Modello che descrive le funzioni e le procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione";
- il Reg. (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Reg. Delegato (CE)2016/568 del 29/1/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il

Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca con specifico riferimento al l 7° considerando e all'art. 4.

Considerato che

l'art 122 del Reg (UE) 1303/2013 consente alle Autorità di Gestione di decidere di non recuperare un importo versato indebitamente se l'importo che deve essere recuperato dal beneficiario non supera, al netto degli interessi, 250 EUR di contributo del fondo;

Ritenuto necessario integrare gli art. 1, 3, 9 e 12 dell'allegato F, approvato con DD 807 del 15/11/2016, relativo alla "Procedura per il trattamento delle irregolarità e dei recuperi POR FSE 2014-2020" nel modo di seguito indicato:

- ✓ Art. 1 ultimo capoverso: Regolamento Delegato (CE)2016/568 del 29/1/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca con specifico riferimento al l 7° considerando e all'art. 4.
- ✓ Art. 3 sesto capoverso: *"Ove l'AdG decidesse di non recuperare da un beneficiario un importo indebitamente versato non superiore, al netto degli interessi, a €. 250,00 del contributo del FSE oltre al co-finanziamento nazionale, così come descritto all'art. 9 della presente procedura, il "Responsabile comunicazione irregolarità" comunica ai "Responsabili della procedura di attivazione" dell'AdG e gli OI tale decisione, indicando contestualmente a tali soggetti di non procedere al relativo recupero";*
- ✓ art. 9 secondo capoverso : *"Pertanto l 'AdG, ai sensi della norma sopra menzionata, può decidere di non recuperare da un beneficiario un importo versato indebitamente, a livello di un'operazione nel periodo contabile in questione, se tale importo non supera, al netto degli interessi, 250 EUR del contributo del fondo FSE (costituito dalla quota del fondo di rotazione e dalla quota di bilancio regionale). In questo caso non è necessario che l'importo sia rimborsato al bilancio dell'Unione" .)*
- ✓ Art. 12 ultimo capoverso [l'AdG non comunica all'AdC e all'AdA]: *"La decisione di non recuperare da un beneficiario un importo indebitamente versato, a livello di un'operazione nel periodo contabile di riferimento, che non supera, al netto degli interessi, 250 EUR di contributo del fondo FSE (costituito dalla quota del fondo di rotazione e dalla quota di bilancio regionale). In merito a tale comunicazione l'AdC provvederà ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento Delegato 2016/568 del 29/1/2016".*

Tutto ciò premesso

in conformità con Allegato III del Regolamento di esecuzione della Commissione n. 1011/2014 del 22/09/2014 avente ad oggetto il "Modello che descrive le funzioni e le procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione".

## IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. n. 165/2001

Vista la L.R. n. 23/2008

Visto Reg.(UE) 2016/568 del 29/1/2016

## DETERMINA

-di integrare gli art. 1, 9 e 12 dell'allegato F, approvato con DD 807 del 15/11/2016, relativo alla " Procedura per il trattamento delle irregolarità e dei recuperi POR FSE 2014-2020" nel modo di seguito indicato:

- ✓ Art. 1 ultimo capoverso: Regolamento Delegato (CE)2016/568 del 29/1/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca con specifico riferimento al 7° considerando e all'art. 4.
- ✓ Art. 3 sesto capoverso: *"Ove l'AdG decidesse di non recuperare da un beneficiario un importo indebitamente versato non superiore, al netto degli interessi, a €. 250,00 del contributo del FSE oltre al co-finanziamento nazionale, così come descritto all'art. 9 della presente procedura, il "Responsabile comunicazione irregolarità" comunica ai "Responsabili della procedura di attivazione" dell'AdG e gli OI tale decisione, indicando contestualmente a tali soggetti di non procedere al relativo recupero":*
- ✓ art. 9 secondo capoverso : *"Pertanto l'AdG, ai sensi della norma sopra menzionata, può decidere di non recuperare da un beneficiario un importo versato indebitamente, a livello di un'operazione nel periodo contabile in questione, se tale importo non supera, al netto degli interessi, 250 EUR del contributo del fondo FSE (costituito dalla quota del fondo di rotazione e dalla quota di bilancio regionale). In questo caso non è necessario che l'importo sia rimborsato al bilancio dell'Unione".*
- ✓ Art. 12 ultimo capoverso [l'AdG comunica all'AdC e all'AdA]: *"La decisione di non recuperare da un beneficiario un importo indebitamente versato, a livello di un'operazione nel periodo contabile di riferimento, che non supera, al netto degli interessi, 250 EUR di contributo del fondo FSE FSE (costituito dalla quota del fondo di rotazione e dalla quota di bilancio regionale). In merito a tale comunicazione l'AdC provvederà ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento Delegato 2016/568 del 29/1/2016".*

-di riapprovare dell'allegato F parte integrante e sostanziale della presente determinazione, approvato con DD 807 del 15/11/2016, con le integrazioni sopra descritte;

-di comunicare la presente determinazione alle Autorità di Certificazione ed Audit della Regione Piemonte ed agli Organismi intermedi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL Direttore Vicario  
Dr.ssa Erminia GAROFALO



